

**Attività:**

1) completa la pagina 52 del libro arancione (IO IO SO)

2) completa la scheda sull'apostrofo

3) leggi la storia e rispondi alle domande sul quaderno

## ***I DUE BOSCAIOLI***

C'era in un bosco un boscaiolo che si chiamava Pietrone: tagliava un albero al giorno e lo portava al paese per venderlo. In un bosco vicino, c'era il boscaiolo Francone, che ogni giorno tagliava un albero e ne piantava uno piccolo. Spesso, tornando dal paese, Francone e Pietrone si incontravano e facevano un po' di strada insieme, chiacchierando. “Perchè non pianti anche tu un albero, quando ne abbatti uno?” chiedeva Francone. “Così il bosco non si svuoterà in fretta e avrai sempre legna nuova”.

“Il bosco è grande!” rispondeva Pietrone. “Non si accorge neanche degli alberi che taglio io!”

“Pensa agli animali: se tu tagli un albero e non ne fai crescere un altro, resteranno senza casa.”

“Gli animali scappano: andranno a trovarsi una casa da un'altra parte!”

“Pensa al terreno: se tu non ripianti gli alberi, prima o poi franerà!”

“Oh, il terreno è solido: non si metterà certo a ballare per le piante che taglio io!”

Così Pietrone continuava a tagliare, senza rimboschire. Poco a poco attorno alla sua casa, gli alberi si fecero più rari e gli animali scappavano. Nessun uccello faceva il nido in quel terreno scoperto, e persino le volpi

abbandonavano le tane. Un giorno venne una gran tempesta: acqua e tuoni, vento e grandine, pioggia che sembrava la furia del cielo. I pochi alberi che stavano attorno alla casa di Pietrone non trattennero il vento e la tempesta ne abbattè altri. L'acqua, non frenata dalle radici e dai tronchi, si mise a correre furibonda: il terreno franò, la casa crollò.

Pietrone riuscì a scappare: tutto bagnato e stracciato andò nel bosco fitto di Francone e bussò alla sua porta. “Puoi restare con me, se vuoi” disse Francone. “Lavoreremo insieme, ma ad ogni albero che taglieremo, ne planteremo due nuovi, perchè si fa presto a tagliare, ma meno presto a crescere.”

Così fecero e il bosco rimase grande, folto, pieno di animali, nidi, tane, bacche e ombra profumata.

Rispondi alle domande sul quaderno:

- 1) Chi sono i protagonisti del racconto?
- 2) Dove vivevano?
- 3) Che lavoro facevano?
- 4) Che cosa faceva Francone ogni volta che tagliava un albero?
- 5) Come si comportava invece Pietrone?
- 6) Che cosa successe a poco a poco attorno alla casa di Pietrone?
- 7) Che cosa capitò quando scoppiò la tempesta?
- 8) Dove andò Pietrone?
- 9) Che cosa fecero da quel giorno i due boscaioli?

# LA STORIA DELL'APOSTROFO

C'erano una volta le vocali

**A   E   I   O   U**

che si volevano un mondo di bene, giocavano sempre insieme e non litigavano mai.

Una strega cattiva e invidiosa volle fare loro un dispetto e inventò “LA POZIONE DEL LITIGIO” chiamata

APOSTROFO



Le vocali, dopo il sortilegio, ogni volta che si incontravano, litigavano e così una delle due se ne doveva andare.

Al suo posto lasciava una goccia di pozione magica  
“Apostrofo”...

Ad esempio:

LA OCA

La A e la O litigavano, allora la A se ne va e nell'aria

rimane una goccia di pozione

Noi leggeremo quindi L'OCA.

Vari maghi hanno cercato di annullare l'incantesimo ma  
ancora non ci sono riusciti!

*(disegna la strega e la pozione apostrofo)*

## COMPRENSIONE DEL TESTO

(cerchia la risposta corretta)

1) All'inizio della storia le vocali

litigano

giocano insieme

2) Che cosa inventa la strega per far litigare le vocali?

poesia

pozione

gioco

3) A cosa assomiglia l'apostrofo?

.....

4) Cosa fa la strega per rovinare la felicità delle vocali?

una gentilezza

un dispetto

5) Fare un dispetto

fa star bene

fa star male

6) Ricevere un dispetto

fa star bene

fa star male

METTI L'APOSTROFO TRA LE PAROLINE CHE  
LITIGANO E POI FAI UNA X SULLA VOCALE CHE SE  
NE VA

la ape                      l'ape

la anatra

la mano

lo uccello

lo uovo

lo zaino

lo elefante

le matite

la uva

la cipolla

lo orecchio

la isola